

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r mio oss^{mo}.

Nel legger la lettera che V.S.Ill^{ma} si è degnata scrivermi di sua mano, divenni il più attonito et stupefatto huomo del mondo, combattendo in me, et la credenza che devo dare à quanto ella mi avisava, et l'impossibilità che tenevo che dalla bocca di Sig^{re} così savio et circonspetto in tutte le cose, come il Cardinale di Perona, fusse uscita una tanta et tal'bestemmia, che così la voglio chiamare; perciò non vedevo l'hora di trovarmi seco, parendomi ogni indugio lungo et noioso. Pui dunque espressamente à trovar sua S^{ria} Ill^{ma} quanto più presto mi fu possibile, et cominciando à longo à discorrere della persona di V.S.Ill^{ma} et di suoi scritti, cercai di discoprire di qual affettione fosse nell'una, et che giudizio faceva de gl'altri; et vedendo con quali modi straordinarii di buono et sincero affetto essaltava sino al cielo, et lei, et li suoi libri, tutto mi rasserenai, et all'hora pigliai sicurezza di palesarli tutto quello che ella me n'havia scritto: à che quel buon Sig^r resto così fuori di se, che non viddi mai homo il più confuso, ne il più adolorato di esso, et con quei modi che più li permetteva il dolore che ne sentiva, cominciò ad'assicurarmi con parole di tanto affetto della sua innocenza, che per me voglio anco assicurare V.S.Ill^{ma} che sia così come egli dice, perche professa di non haver mai, non che parlato di quella maniera, che ella è stata avvisata, màche non pure non habbi mai pensato una tanta; et così solenne buggia; anzi che per il contrario gli è così affettionato, et così la stima et osserva, che in tutti li libri et opere che ha fatto, hà preso occasione di nominar'lei et li suoi scritti con quella veneratione che se li conviene, commandando et l'una, et gl'altri con ogni encomio di laude, non solo per la gloria del suo nome, mà per il beneficio che da quelli ne veniva et saria venuto alla religione cattolica. Et hora, chi havesse voluto rittrattare in privati ragionamenti quanto havia scritto et messo alla stampa, non

/ sarebbe stato una legierezza ò più tosto una estrema pazzia? Dice di più, che non solo ha lodati et stimati li suoi libri proffittevoli, ma che gli hà riputati cosi degni et necessari da esser'veduti da ogn'uno per il bene che ne poteva da essi venire alla religione, che per ciò si pigliò la carica di farli tradurre in lingua francese con animo di farli stampare anco à sue spese, segno evidentissimo che tiene quanto sia stato utile che V.S.Ill^{ma} gli habbi dati in luce. Parimente mi assicuro, che in arrivando à questa corte, non haveva sentito altrettanto dolore, quanto che non vi haber

10 trovato lei, che desiderava sopra ogn'altro di cognoscere presentimente, come à bastanza la conosceva et per se stessa, et per li suoi libri, quanto la fosse di meriti appresso tutta la republica christiana, et che il maggior'et più ardente desiderio che hora gli resta, è che V.S.Ill^{ma} si schiarischi della verità, imperòche mai

15 dalla sua bocca è uscita la solenne calunnia et manifesta buggia, che gli è stata rifferita, et che la prega et supplica à voler'usar' ogni diligenza per sapere da donde viene; che forse scoprirà di haveve à guardare da altri che da lui, che professa di esserli humilissimo et devotissimo servitore, et in particolari partialissimo

20 de'suoi scritti. Non contento di tutto questo che hà detto à me, hà voluto scrivergline l'alligata che gli mando per maggior'giustificatione, la qual prega gli sie capparra della sua innocenza, fin tanto che con oltra occasione la certifichi meglio della divotione et rispetto che porta alla sua persona et all'opere sue. La prego

25 anco io in questa allegrezza che sento, vedendomi fuori del timore nel quale era, che frà due tanti miei signori et padroni fosse stato un tale disgusto, che è buono per molti rispetti che V.S.Ill^{ma} cerche tutte le vie et modi, di chiarirsi di donde sia nata et venghi una tanta menzogna. Senza fine poi, rendendoli gratie della confidenza che meco ha usato, à farmi parte delle cose che più le premono, giudicando che con gran raggione l'hà fatto, vivendoli io

/ servitore così devoto et parziale, che non potrà mai comunicare le sue passioni con persona che più se ne rissenta di me, ne che più procuri di alleviargleli et dargli occasione d'ogni contentezza et sodisfattione, come spero hora habbi d'haver di questa, con
 5 la quale humilissimamente li bascio le mani, et prego Iddio la guardi, et conservi longamente per gloria et beneficio della sua santa Chiesa. Di Roma, alli 22 di febraro 1605.

Di V.S.Ill^{ma} et R^{ma}

humilissimo servitore

10 Il Card^{le} de Joyeuse

Adr.: All' Ill^{mo} et R^{mo} S^r mio oss^{mo} il Sig^r Cardinale Bellarmino.
 Capua. (cachet)

15 F.B.2, original, signat. autogr. Archiv.Postul., volumen jurium, f.40^v. Florence, Archiv, di Stato, Ms.Cervini 54, f.212 . Fuliggatti, Vita, c.XI. Bartoli, Vita, l.I, c.XV, p.98-99; trad.latine Petra Sancta, op.cit. l.II, c.VII . trad. franç. Morin Vie p.